

EMERGENZA Indagini sulle cause, il sindaco: «Problemi in paese per il fumo acre»; il sindacato Consapo Vigili del fuoco: «Situazione critica»

Spento dopo due giorni l'incendio nei boschi di Bogogno

Sono state spente ieri mattina le fiamme che hanno interessato una vasta porzione di bosco attorno a Bogogno ma per tutta la giornata le squadre antincendio sono rimaste sul posto per controllare eventuali riprese dei roghi. Il sindaco di Bogogno Andrea Guglielmetti, sentito nella giornata di ieri ha spiegato: «Tanti cittadini hanno avuto problemi per il fumo arrivato verso il paese e hanno avvertito l'acre odore del sottobosco bruciato».

L'incendio boschivo, come ha spiegato il sindaco si è propagato tutto sul territorio del Comune di Bogogno, in una zona boschiva in località strada vicinale delle Baragge.

«Venerdì sera c'era stato un principio di incendio nel territorio limitrofo di Cressa ma è stato subito spento. La zona si trova a qualche centinaio di metri dal confine comunale e vicina al luogo dove è divampato l'incendio sul nostro territorio, ma mi hanno spiegato che sono due roghi distinti». La superficie interessata dall'incendio è di circa 3 ettari, ma, come spiegato, solo dopo aver terminato le operazioni di bonifica ed eseguita la perimetrazione con gps, potrà essere determinata esattamente la superficie totale. Le fiamme si sono sviluppate venerdì ed è stato dato l'allarme ai Vigili del Fuoco. «Sabato mattina - spiega il sindaco - ho visto arrivare due automezzi». Sul posto hanno



BOGOGLIO Le operazioni di spegnimento delle braci

operato, continuamente, da venerdì e fino alle ore 3 di sabato notte le squadre Antincendio boschivo di Fontaneto d'Agogna, Suno, Oleggio, Bellinzago Novarese, Valsallo Pombia, Gargallo e Borgoticino.

Nella mattinata di sabato dalle 9, hanno ripreso le attività di spegnimento e bonifica dell'incendio le stesse squadre, per un totale di 39 volontari e 14 automezzi. Le operazioni hanno avuto termine attorno ore 19. Nella notte tra sabato e domenica è proseguito, ad opera del personale Aib, il monitoraggio dell'area.

Sabato oltre al personale Aib, sono arrivati sul posto i Vigili del Fuoco del distaccamento volontario di Romagnano Sesia (un autobotte per riforni-

mento acqua) e personale del distaccamento Vigili del fuoco di Borgomanero (una squadra completa con due automezzi, un modulo Aib ed un'autobotte). Spiega in chiusura Guglielmetti: «Ci siamo messi, come amministrazione, a disposizione per ogni necessità. Non si sono riscontrati danni a persone o immobili».

Le squadre sono rimaste sul posto per varie ore per le operazioni chiamate in gergo tecnico di smassamento, in altre parole l'effettuare tutti i controlli e sopralluoghi per verificare la possibilità di ripresa di nuovi focolai.

Sul posto anche i Carabinieri Forestale cui spetta l'individuazione delle cause dell'incendio.

Sulla vicenda incendi in Piemonte, si registra l'intervento di Alessandro Basile, segretario provinciale del Conapo Novara, sindacato dei Vigili del fuoco, che ha ribadito come le forze in campo sono numericamente insufficienti. «La situazione dei boschi nel Novarese - aggiunge Basile - è critica, non piovendo è tutto secco e basta un niente a innescare un incendio. I Vigili del Fuoco novaresi, come i Vigili del Fuoco di tutt'Italia, restano in una situazione critica per mezzi di soccorso, si spera soltanto che non aumenti il vento».

• m.d.